



COSE DELL'ALTRO MONDO

Foto di Manu Brabo/Epa



**UNITI CONTRO GHEDDAFI** Forze armate ribelli nei pressi della città di Ajdabiya, nella parte orientale della Libia

Tyler Hicks, fotografo di guerra, è uno dei quattro giornalisti del *New York Times* di cui si erano perse notizie da martedì. Si è poi saputo che i quattro sono stati arrestati dai militari di Gheddafi nel corso degli scontri con i ribelli. Questa intervista a Hicks è stata raccolta poco prima del suo arresto.

Quando Tyler Hicks sostiene di aver assistito al «più violento combattimento» della sua vita di inviato, «con una quantità di fuoco inaudita», descrive di fatto una guerra senza esclusione di colpi. Nella sua qualità di fotografo di guerra, Hicks è stato in Kosovo, in Cecenia, in Congo, in Etiopia, in Sudan, in Iraq e in Afghanistan. È in Libia da due settimane.

Gli abbiamo parlato la scorsa settimana dopo che aveva fotografato i combattimenti nella zona di Ras Lanuf, roccaforte dei ribelli attaccata dalle forze fedeli al colonnello Muhammad Gheddafi.

## «In Libia noi reporter siamo tornati in prima linea»

Kerri MacDonald e David Furst  
**The New York Times**

*Parla il fotografo di guerra Tyler Hicks: «Altro che embedded, qui lavori accanto ai ribelli. Non ho mai visto battaglie così»*

**Cosa vuol dire fare il tuo lavoro in questo genere di conflitto?**

«In base a quanto era successo in precedenza in altri Paesi arabi, nessuno aveva previsto questa escalation. Nessuno aveva previsto che sarebbe diventata una vera e propria guerra combattuta in campo aperto.

Un fatto insolito è la possibilità di seguire gli scontri in prima linea. A dispetto di quanto molti credono, quando si va in una zona di guerra ci sono molte formalità e difficoltà per

raggiungere la prima linea. Può non essere difficile giungere in un dato paese, ma può essere molto difficile raggiungere la zona dei combattimenti. Quella qui in Libia è una situazione che capita molto di rado: siamo in prima linea dalla parte delle forze ribelli».

**E per te come sono andate le cose?**

«Con il mio lavoro non si è mai rilassati e non ci si sente mai tranquilli».

→ **SEGUE A PAGINA II**